

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA SITUAZIONE DEL COMMERCIO

Il Consiglio Comunale della Città di Molfetta

Premesso che

- negli ultimi mesi – a partire dall’inizio dell’anno 2009 – non è sensibilmente diminuita l’occupazione di suolo pubblico da parte di operatori del commercio ambulante ortofrutticolo;
- tale occupazione ha preso forma in modo disordinato, senza il minimo rispetto delle condizioni igieniche, creando a volte serie difficoltà alla deambulazione dei cittadini, in quanto sono occupate ampie zone dei marciapiedi e persino i passaggi per disabili, o al traffico giacchè, essendo posizionati sulle aree di delimitazione degli incroci, rendono precaria la visibilità agli automobilisti, che possono trovarsi coinvolti in incidenti per mancato rispetto delle precedenza;
- a seguito di tale irrazionale e sregolata diffusione di postazioni di commercio ambulante il decoro, la pulizia e l’immagine di non poche strade e porzioni di territorio cittadino sono nettamente peggiorati, contribuendo al degrado delle vivibilità della città e all’ulteriore decadimento del già modesto arredo urbano;
- non sono mancati nel recente passato incendi dolosi a danno di postazioni di commercio ambulante ormai diventate inamovibili;
- alle ripetute denunce pubbliche a mezzo stampa e tramite interventi per fatto grave registratisi nell’assise consiliare non sono seguiti atti e determinazioni da parte dell’Amministrazione Comunale;
- in data 08 giugno u.s. durante un’operazione del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari e della Compagnia di Molfetta venivano eseguite 29 ordinanze di sequestro preventivo di beni a carico di 28 negozianti di frutta e verdura, di cui 9 ambulanti, 18 in sede fissa, ed uno titolare di entrambi i tipi di esercizio, responsabili, a vario titolo, del reato di “invasione di terreni ed edifici”;
- un atteggiamento di rinvio nella disamina del problema sarebbe interpretabile come segnale di debolezza istituzionale e potrebbe incoraggiare impropriamente quanti ritengono di poter continuare nella nostra comunità a spadroneggiare, sotto vari profili, con prepotenza e scarso senso delle regole, facendo magari ricorso anche a forme di pressione e minacce, come ultimamente nei confronti di quanti sollevano il problema del rispetto delle regole;

- tale situazione si configura come contraddittoria rispetto alle recenti ordinanze a difesa del decoro cittadino in tema di ambiente e pulizia degli spazi pubblici oltre che lesiva di quegli operatori commerciali che svolgono la loro attività nel rispetto delle normative fiscali e igienico – sanitarie;

considerato che

- ad oggi la città di Molfetta non ha ancora un piano e un regolamento comunale sul commercio che disciplinino autorizzazioni, zone di vendita, divieti e sanzioni;
- il precedente Piano varato dal Commissario Straordinario che approvava la Nuova disciplina sul commercio con deliberazione n. 4 in data 18/04/2006 avente validità di anni 3, risulta quindi abbondantemente scaduto;
- anche il Piano Comunale per la Disciplina del Commercio su aree pubbliche Legge Regionale 24 luglio 2001, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla Legge Regionale 1 agosto 2003 n. 11 e relativi regolamenti, varato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 5 del 18/04/2006 risulta scaduto da più di un mese;
- la Giunta Comunale con delibera n. 9 del 19/01/2009, avente ad oggetto l'Approvazione progetto finalizzato intersettoriale ad oggetto: "Redazione Piano edicole – Redazione Piano Commerciale – Redazione Piano comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche" ha dato mandato ad unità lavorative del Comune di redigere tale progetto intersettoriale;
- ad oggi nessuna proposta, elaborato, relazione è stata presentata dalla Giunta Comunale nelle competenti Commissioni consiliari né all'attenzione del Consiglio Comunale deputato alla discussione e approvazione di tale Piano;
- tale situazione di mancata razionalizzazione e controllo delle attività commerciali ambulanti – anche per via della storia pregressa della nostra città – può ingenerare fenomeni che nulla hanno a che vedere con la civile convivenza, oltre ad offrire l'immagine di una città senza controllo e senza rispetto delle regole (non solo quelle di ordine igienico – sanitario);
- è opportuno e quanto mai necessario, non ulteriormente procrastinabile, intervenire con scelte che consentano da un lato opportunità di lavoro a quanti chiedono una legittima occasione di inserimento economico e sociale nella comunità cittadina e dall'altro la salvaguardia intransigente delle condizioni di vivibilità e fruizione degli spazi cittadini e del rispetto delle norme;

- si rende necessario fissare nella prossima riunione della Commissione Affari Istituzionali una seduta, nella prima data utile, per procedere alla formazione del Comitato comunale per il monitoraggio dei fenomeni delinquenziali ai sensi della delibera di C.C. n. 48/1997;

INVITA

Il Sindaco del Comune di Molfetta, l'Assessore competente al ramo e per essi il Dirigente di Settore a:

- vigilare affinché non si ripetano i fenomeni di pratica abusiva del commercio delle derrate alimentari;
- verificare il rispetto integrale e intransigente di quanto disposto nelle succitate autorizzazioni;
- non procedere al rilascio di nuove autorizzazioni né al rinnovo di pregresse autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico nelle more che il nuovo Piano del commercio venga discusso e approvato in Consiglio Comunale;
- proporre entro 30 giorni dalla data odierna la discussione in Consiglio Comunale di una proposta di Piano del Commercio che tenga conto delle seguenti indicazioni:
 - o regolarizzazione e razionalizzazione delle forme di vendita del commercio ortofrutticolo ambulante nella nostra città a tutela delle regole, del decoro e della pubblica sicurezza nella nostra comunità;
 - o individuare, predisposizione di aree mercatali in modo che sia garantito non solo l'esercizio di attività di vendita ma anche il necessario rispetto delle norme igieniche e di garanzia dei cittadini, consentendo da un lato opportunità di lavoro a chi chiede un legittimo reinserimento sociale e dall'altro la salvaguardia delle condizioni di vivibilità e fruizione degli spazi cittadini e del rispetto delle norme;
 - o censimento e verifica delle postazioni presso le aree mercatali esistenti ovvero Piazza Gramsci, ex Mattatoio e Piazza Minuto Pesce prossima alla riapertura;
 - o individuazione e predisposizione di aree mercatali di media concentrazione puntando sul recupero e riuso di superfici, strutture e volumi già esistenti. Come è avvenuto nel passato per il riutilizzo dell'ex mattatoio comunale riconvertito ad area mercatale, si individua l'area dismessa del vecchio mercato ortofrutticolo che, con le dovute ristrutturazione degli ambienti e degli spazi aperti, offrirebbe da una parte un'area mercatale con servizi, idonea per dare opportunità di lavoro agli operatori di questo settore, dall'altra una zona verde, un parco urbano nel cuore della città.